

Sms

cellulare
3357872250

MI SONO ISCRITTO ALL'ANPI

Carissima Direttrice, Ieri ,mi sono iscritto all'ANPI. Ho letto,che Lunedì 21 ,lei terra' una conferenza stampa, presso la sede nazionale dell'ANPI, insieme alla scrittrice Dacia Maraini;per invitare i personaggi del mondo dell'Arte e della Cultura ad iscriversi a questa organizzazione. Molto bene; lei è una persona Coerente e di "parola".

MARIO DA LIVORNO

LA CINA E MARCHIONNE

Quasi ogni giorno la cronaca dei giornali parla di laboratori cinesi clandestini nei quali i lavoratori sono letteralmente tenuti in schiavitù. Se è questa l'idea di libero mercato di Marchionne sia coerente: si faccia legare alla sua scrivania 24 ore al giorno e poi si addormenti appoggiando i gomiti alla scrivania e la testa ai gomiti. E si dimentichi le necessità corporali.

UMBERTO

DIVERSA REAZIONE

È incredibile la differenza di reazione della sinistra agli assalti alla giustizia ed all'informazione rispetto agli attacchi ai diritti dei lavoratori. Quando non si reagisce su questi temi ci si allontana dai capisaldi della sinistra. Estratto di un'intervista a S.Cofferati sulla vicenda Pomigliano P.S. Saranno i lavoratori in prima persona a riprendersi i diritti che oggi sono calpestati, anche da coloro che neanche più con le parole cercano di difenderli.

GUIDO DA TORINO

GLI OPERAI DEGLI ANNI '50

Gli operai degli anni '50 non ricordano più che venivano cronometrati e multati quando la loro produzione scendeva sotto la media? Se si farà come vuole padron Marchionne, ben presto ci ritroveremo così...

LIDIA LITI

LA SINISTRA CON GLI ONESTI

La sinistra deve difendere i lavoratori onesti e non lavativi....Continuando a tifendere tutti indiscriminatamente si fa del male solo alle persone zelanti nel lavoro...

GREGORIO FRAZZETTO

QUANDO TI RUBANO IL LAVORO

Ho visto in questi giorni più e più volte scene struggenti nella mia scuola. Professori, anche miei coetanei, cinquantenni, con i quali ci siamo incrociati in vari percorsi, in varie scuole, in lacrime. Sono precari, sanno che a settembre non ci rivedremo. Guardano al loro presente e al loro futuro. Le loro lacrime composte sono solo l'ultima manifestazione di una disperazione profonda.

MARIO DA ROMA

LA FINE DEL «PUBBLICO»

**LA POSTA
IN GIOCO**

Graziano Delrio
SINDACO DI REGGIO EMILIA



Ripensare, rifondare il welfare cioè le pensioni, il lavoro, pare essere il leitmotiv di questi giorni. In realtà, mentre si sviluppa un dibattito accademico sulla spesa sociale, stiamo assistendo nei fatti alla più grande riduzione del perimetro "pubblico" mai avvenuta nella nostra Repubblica.

La manovra mette le mani nelle tasche di chi guadagna meno. Non lasciando ai Comuni e alle Regioni i soldi che sono loro (ICI) e tagliando i trasferimenti non si vuole in realtà fare una operazione finanziaria, ma una operazione politica, che consiste nel ridimensionamento sensibile di tutto ciò che è stato finora pubblico: ospedali, scuole, trasporti, case, assistenza agli anziani. E chi più ha fatto per un servizio pubblico di qualità, chi meglio ha organizzato, meglio ha utilizzato risorse, chi più ha fatto del servizio pubblico un'eccellenza rivolta a tutti i cittadini senza distinzione di reddito, più verrà colpito. Non è in gioco oggi un problema contabile ma politico. Come Sindaci e Governatori stiamo dicendo ai cittadini che il blocco del turn-over, cioè delle assunzioni in sostituzione di chi va in pensione, (ogni cinque dipendenti che escono, solo un nuovo assunto) metterà in crisi la sanità; che chi ha erogato i servizi fino ad ora, per esempio i nostri nidi e scuole dell'infanzia, non lo farà più alla stessa maniera. I pendolari già in difficoltà con i nuovi orari ferroviari non avranno maggiore offerta, ma meno treni. Gli autobus gireranno meno, ma le spese dei ministeri non diminuiranno. E i Comuni (pochi) che fanno dissesto finanziario continueranno a farlo. I Comuni che sono virtuosi, che erogano servizi che hanno i conti in ordine verranno costretti, se non vogliono chiudere (trasporti, scuole e servizi) ad aumentare le tariffe, a pescare nelle tasche dei loro cittadini. Ma le mani che pescano nelle tasche dei cittadini, non sono le nostre mani, quelle dei Sindaci. Sono le mani di questa manovra e di chi l'ha concepita. Deve essere chiaro a tutti. Questo per quanto riguarda le nostre responsabilità istituzionali.

Poi vi è una responsabilità della politica. La politica discuta se le scuole e le università pubbliche vanno ridotte ai minimi termini. Se la sanità pubblica va ridimensionata o no. E per fare pagare una siringa allo stesso modo in Sicilia e in Emilia non c'è bisogno di decreti attuativi sul Federalismo. La battaglia che la politica ha fatto per la sanità pubblica e le scuole pubbliche tanto tempo fa, è la battaglia che ha permesso al mio ospedale di curare nello stesso servizio Berlusconi e il pensionato che vive con la minima di 400 euro al mese. Dove non vi è la sanità pubblica chi si ammala si impoverisce. Con la sanità pubblica si è ridotta la disuguaglianza. E si potrebbe continuare a lungo così. È una battaglia di civiltà, di comunità, di ambizione all'uguaglianza. Una vera battaglia politica che deve essere fatta. ❖

A VOLTE DARE AMORE FA MIRACOLI

**DIO
È MORTO**

Andrea Satta
MUSICISTA E SCRITTORE



Sud e Africa. Boh, farà caldo, verrebbe da dire. Invece no, una di queste sere vedremo la neve coprire i campi di calcio. Cascina lombarda. Bello, verrebbe da pensare. Invece no, brutto, perché i lombardi, le cascine, le stanno abolendo tutte. Non gli piacciono. Basta: Spighe, Erpici, Pappaveri, Margherite, Campi a maggese, Mattoni rossi. Tetti, Cortili, Galline, Orzo e Girasoli. Meglio... Palazzi di vetro che nascono in una notte, capannoni bianchi tirati su in mezz'ora, prati asfaltati in pochi minuti, rotonde e nuovi svincoli.

Mentre mi commuovevo per le lacrime del centravanti della Corea del Nord, che piangeva in fila tra i suoi, prima di giocare col Brasile, mentre mi chiedevo come potessero affrontarsi ad armi pari i giocatori più famosi del mondo (i brasiliani), e i più avvolti dal mistero (i nord coreani, tanto che quattro di loro si sono persi nel Parco Kruger tra rinoceronti e ippopotami), mi citofona Gianni Cletta per fare un giro in bici nell'Alto Milanese. Certo, ero pronto per Brasile - Corea del Nord, ma l'occasione è ghiotta, tanto più che, nella girata, è prevista la cascina di Busto Arsizio: la Burattana. «L'ultima rimasta in piedi - mi dice il Cletta, pedalando - giusto ai confini del centro. Ormai sta crollando, con l'amministrazione che non fa nulla, anzi ignora gli appelli e il piano di recupero che la farebbe tornare una cascina ad uso della cittadinanza. Vogliono che crolli per usarne il terreno e lottizzarlo».

«Dobbiamo difenderla, altrimenti qui avremo solo Ikea ed Esselunga» - faccio io, faticando a mantenere il passo sulla riva dell'Olona, gonfio di pioggia. Intanto, la sera, c'è la festa di Stranigolia e lì ci portano i nostri quattro pedali. «Un gruppo di ragazzi lombardi, rilancia il Cletta - ha deciso di dedicare due sere a settimana ad insegnare italiano agli immigrati. (ve ne parlai l'altr'estate ricordate?), alla fine dell'anno si fa questa gran festa, dove gli stranieri-allievi scrivono e leggono in italiano e nella loro lingua. Chi sa cantare, canta, chi sa suonare, suona, chi può sorridere, ci prova». Succede a Legnano, nel cuore della Lega. I "Legati" son passati dall'incazzatura del consiglio comunale, che li temeva come fossero appestati, ad un mezzo sorriso, fino a proporre, per l'anno prossimo, non il giardino comunale, ma il castello... (e cacciare qualche euro per sostenere il progetto?). Magari è troppo, ma a volte dare amore fa miracoli. Così, c'è anche la mostra sul tema della casa e le opere del kosovaro Sefedin Kabashi.

Acqua a secchi a notte fonda, un temporale da scenario tropicale, anche qui, nell'Alto Milanese. Servono documenti per mandarlo in onda?

E' in bici che torneremo a casa, non fa freddo, non è male. ❖